



Daniela Mondini: «Quando il sole è basso e le ore di luce sono poche, il San Giovanni di Mogno offre uno degli spazi sacri contemporanei più interessanti del Ticino».

San Giovanni

«Con la chiesa di Mogno, parliamo della periferia alpina e delle difficoltà che essa comporta – spiega la professoressa Daniela Mondini –. Nel 1986 una valanga distrusse la chiesetta del paese, probabilmente risalente al Seicento. Non si volle semplicemente ricostruire la vecchia chiesa, ma si affidò il progetto all'architetto Mario Botta. La chiesa reinterpreta alcune tradizioni architettoniche, come la bicromia dei materiali. L'uso di marmo bianco e gneiss, crea un effetto 'zebrato' già presente in alcune chiese romane toscane, ma il risultato è del tutto originale. L'elemento forse più sorprendente è il tetto di vetro: invece del cielo dipinto con angeli e santi come nelle chiese barocche, qui si osserva il cielo reale, con i suoi cambiamenti di luce durante il giorno e le stagioni. Il cielo diventa parte integrante dell'architettura sacra, modificando l'esperienza dello spazio in base all'incidenza dei raggi solari. L'edificio si trasforma in una sorta di macchina astronomica: i raggi del sole proiettano ombre diverse a seconda della stagione e dell'orario. In autunno, quando il sole è basso e le ore di luce sono poche, il San Giovanni di Mogno offre uno degli spazi sacri contemporanei più interessanti del Ticino».

MOGNO

PATRIMONIO

Chiese ticinesi: tra fede, arte e silenzio

Un percorso tra le chiese del Ticino, tra architettura, arte e storia, che invita a scoprire spazi ricchi di fascino. Dai dettagli decorativi ai giochi di luce, passando per atmosfere di silenzio e raccoglimento, ogni edificio racconta una storia e offre un'esperienza unica, sia per chi cerca bellezza estetica sia per chi desidera un momento di contemplazione.

Testo **Raffaella Brignoni**

La scorsa estate, l'Ufficio federale di statistica ha reso note le cifre sulla fede e le pratiche religiose in Svizzera. Da questi dati emerge una chiara tendenza: negli ultimi cinquant'anni la quota di popolazione senza appartenenza religiosa è cresciuta costantemente, a scapito sia della comunità cattolica romana sia di quella riformata, e a questa evoluzione si accompagna una diminuzione della partecipazione a funzioni e eventi religiosi. Nonostante ciò, la vigilia e il giorno di Natale restano momenti in cui le chiese sono

molto frequentate. Don Maurizio Silini, parroco a Bellinzona, racconta come nei giorni precedenti il Natale molte persone sentano il bisogno di confessarsi. Durante il resto dell'anno, invece, non è raro varcare la soglia di una chiesa e trovarsi soli, avvolti dal silenzio. Il nostro piccolo territorio è punteggiato di chiese che raccontano una ricca storia di arte e spiritualità: da uno dei più antichi edifici sacri della Svizzera, il Battistero di San Vitale, fino agli edifici contemporanei di Mario Botta negli anni '90, senza dimenticare gemme

romaniche, rinascimentali e barocche... In queste pagine vi invitiamo a riscoprire alcuni di questi edifici in compagnia di Daniela Mondini, professoressa di storia dell'arte all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, che ci ha indicato alcune chiese ticinesi per un breve tour culturale. Per alcuni, sarà l'occasione di vivere un'esperienza spirituale; per altri un viaggio nella storia e nell'arte in questi luoghi custodi silenziosi di memoria e di bellezza. ■

→ L'intervista all'esperta a pagina 20